

📌 I corsivi del giorno

SE CROLLA LA VOGLIA
DI METTERSI IN PROPRIO

di Rita Querzè

Gli italiani hanno perso la voglia di mettersi in proprio. Siamo scesi dalle oltre 400 mila nuove imprese l'anno nel 2010 alle poco più 300 mila nel 2023. Ne mancano 100 mila all'appello: un crollo del 25% in 13 anni che dovrebbe far correre ai ripari. Invece questo dato — contenuto nell'indagine Gem, Global entrepreneurship monitor, a cui hanno contribuito per l'Italia Universitas Mercatorum e Università Politecnica delle Marche — è stato sostanzialmente ignorato. Qualcuno potrebbe pensare che la ridotta nascita delle imprese sia un effetto della denatalità, ma non è così: la riduzione è spiegata semplicemente dalla sempre più bassa percentuale di adulti che avviano nuove attività. Gli italiani non vogliono più rischiare, punto. Tutto ciò dovrebbe spingere a dare fondo a quel po' di spirito d'iniziativa rimasto quantomeno per modificare alla radice i fattori che ci stanno trasformando in un popolo di aspiranti impiegati dell'ufficio provinciale Caccia e Pesca. Molto c'è da fare. Sempre l'indagine Gem, ci dice che — considerando i principali fattori che abilitano il fare impresa, dalle infrastrutture al credito — l'Italia è dappertutto sotto la media del supporto offerto negli altri Paesi. In particolare, il deficit è enorme sul piano della formazione: nelle scuole l'idea del mettersi in proprio spesso non è nemmeno ventilata. Moltissima la strada da fare anche sul supporto all'impresa femminile, non a caso oggi su 100 imprenditori solo 22 sono donne. Un risultato da ultimi della classe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

